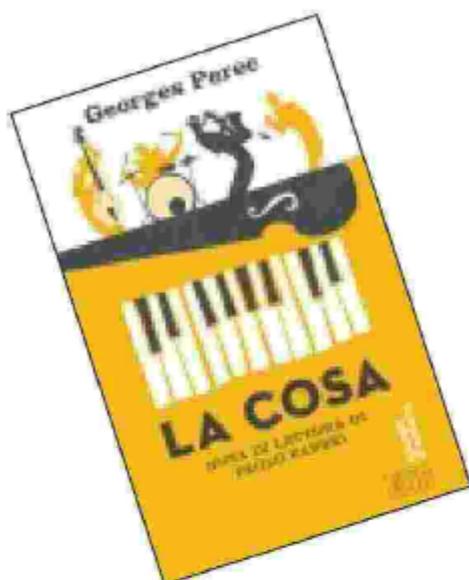


SAGGIO

Georges Perec, un vero scrittore «free jazz»



Gli scrittori, a un certo punto, si sono messi a fare jazz. Da «Scotty» Fitzgerald a Céline, fino ai Beat e a Julio Cortázar. Il jazz - come alternativa alle forme stantie della «classica» - forniva lo spartito per l'innovazione estetica. A capire tutto, però, fu Georges Perec, in un testo del 1967, *La cosa*. Perec sa che non basta rompere una forma per irrompere nella libertà. Così, l'esecutore di free jazz è come lo scrittore: «Sull'orlo di un abisso, non ha nulla dietro di sé, eccetto il sistema che rinnega; non ha ancora nulla davanti a sé». Dalla rottura, una norma nuova. L'anormale si fa armonia.

Davide Brullo

Georges Perec

La cosa

(EDB, pagg. 44, euro 6,50)